



DA BARI

Giuliano Ciliberti gestisce in Puglia il «Narciso», locale gay. Il 15 giugno sarà allo stadio Olimpico di Roma, in delirio per la Streisand, in città per il suo unico concerto italiano: «La più grande cantante vivente di tutti i tempi, da quando Mina si è ritirata», dice lui



«Io, Barbra e quel biglietto a 807 euro: un prezzo giusto»

Giuliano, direttore di una discoteca gay: ho chiesto un regalo di compleanno agli amici, era un sogno

SEGUE DALLA PRIMA

La parte di Giuliano sarà soprattutto quella di assistere in prima fila all'unica data italiana di Barbra Streisand, il 15 giugno allo stadio Olimpico. «Posso realizzare il mio sogno: vedere da vicino la più grande cantante vivente di tutti i tempi. Perché sì, c'è anche Mina, ma purtroppo si è ritirata. Mi rendo conto che esistono cose più concrete, sogni più nobili. Però io desidero questo».

Giuliano viene da Bari, dove fa il direttore artistico di una discoteca gay, il Narciso, e quando capita si esibisce da solista con un repertorio di classici della musica leggera, da Charles Aznavour a Edit Piaf, da Frank Sinatra a Renato Zero. Non esattamente uno stipendio da banchiere. Così, pur di acquistare il lasciapassare alla sua *Funny Girl*, ha aperto una sottoscrizione. «Sabato ho compiuto trent'anni e ho chiesto a tutti i miei amici di farmi una piccola donazione. Certo, ho dovuto aggiungere una bella somma. Ma Barbra non ha prezzo».

Al contrario, ne ha diversi: 914 euro (più vendita) per la prima platea numerata, 807 per la seconda, e giù a scendere, fino ai 146 della cur-

va laterale. «Un furto», «uno scandalo», «un'indecenza», stando ai commenti dei blog specializzati. Eppure, sono proprio i biglietti più cari quelli già esauriti. «Non sono per nulla scandalizzato, lei mi ha comunicato emozioni quando più mi sentivo solo», va avanti Giuliano. «Sono sicuro che alla fine in tribuna ci saranno due fasce di persone: quelli benestanti che vogliono farsi vedere per dire agli altri "io c'ero"; e quelli come me, diciamo "folli" nel senso buono».

Ascoltare Barbra che canta *The way we were* accompagnata da un'orchestra di 58 elementi vale quanto una settimana *all inclusive* a Santo Domingo, in un albergo a quattro stelle (volo compreso su *lastminute.com*). «Ma non è la stessa cosa! E poi precisiamo subito: questa "pazzia" ha senso perché si tratta di lei, che si

spende per cause importanti, che ha una fondazione molto impegnata contro l'Aids, che è sempre stata una clintoniana convinta favorevole alle unioni di fatto, che è vicina alla comunità omosessuale. Per noi è un'icona come poteva esserlo Marlene Dietrich negli anni Trenta o Raffaella Carrà negli anni Settanta. E poi tante storie, Mina nel 1978 il suo ultimo concerto a Viareggio lo fece pagare 100-150 mila lire».

Sfilata dell'orgoglio gay all'Olimpico. «No, ci mancherebbe! Ognuno si rispecchia in qualcosa di diverso. Barbra è anche un'attrice strepitosa e una grande regista, ha collezionato premi Oscar, Grammy Award, Emmy Award e un Tony Award per il teatro. È una che arriva dalla periferia di Brooklyn, insomma si è fatta dal nulla. Sfido chiunque a non trovare in lei un punto di riferimento e un modello da imitare».

Giuliano il 15 giugno verrà a Roma in macchina con gli amici. Loro il biglietto ce l'hanno da 183 euro. «Non mi considero un fan sfegatato di quelli che si strappano i capelli. Al massimo, se potessi avvicinarla, le direi grazie». Bugiardo. È disposto a tutto per *A piece of sky*.

Elvira Serra

SENZA SENSI DI COLPA

«A chi sostiene che il prezzo del biglietto è uno scandalo rispondo: in tribuna ci saranno i ricchi, per dire "io c'ero", e quelli come me, folli in senso buono...»



Capitalisti della Capitale

Il risiko bancario e il futuro di Adr

di Paolo Foschi

Le nozze Unicredit-Capitalia, se davvero si faranno, potrebbero decidere anche le sorti di una delle partite più importanti della finanza romana: la guerra per il controllo di Adr. O almeno è questa la convinzione diffusa nelle stanze capitoline del potere. La società che gestisce gli aeroporti è al centro di un braccio di ferro. La maggioranza è in mano al consorzio Leonardo, cioè Gemina: in altri termini la famiglia Benetton, il fondo Clessidra di Claudio Sposito, il gruppo Fondiaria Sai di Salvatore Ligresti, Mediobanca, Generali, Capitalia, Claudio e Pierluigi Toti e i Romiti. Sul fronte opposto c'è la cordata australiana Macquarie, che ha come consulente Banca Leonardo di Gerardo Braggiotti. Se entro giugno le parti non troveranno grazie a un mediatore un accordo per acquisire una quota dell'altra, partirà un'asta: chi offre di più prende tutto.



Fabrizio Palenzona



Gerardo Braggiotti

Che cosa c'entrano le eventuali nozze bancarie? Secondo gli insider, Macquarie e Braggiotti starebbero cercando di mettere in piedi una cordata romana per sfilare il controllo di Adr a Gemina. Un'operazione che non potrebbe passare senza almeno un tacito assenso di Capitalia. Se il flirt con Unicredit dovesse continuare, però, difficilmente la banca di Cesare Geronzi potrebbe restare neutrale rispetto alle sorti di Adr: il presidente della società aeroportuale scelto da Gemina è infatti Fabrizio Palenzona, che è anche vicepresidente e membro del comitato esecutivo di Unicredit. E Capitalia, con le nozze in ballo, non può certo permettersi lo sgarbo di favorire (anche solo con la neutralità) gli avversari di un manager potente come Palenzona.

p.foschi@yahoo.it

www.poste.it

Paccocelere Internazionale

COSTA POCO MANDARLO A QUEL PAESE.

SPEDIRE IN TUTTO IL MONDO È SEMPRE PIÙ VELOCE E CONVENIENTE.



Per informazioni rivolgersi agli Uffici Postali e consultare le condizioni generali di contratto a disposizione della clientela o visitare il sito Internet www.poste.it

- Puoi seguire la tua spedizione
- Raggiunge oltre 220 Paesi e 5 miliardi di persone
- Per ulteriori informazioni chiama il numero gratuito 803 160 o recati presso il tuo Ufficio Postale



Posteitaliane